Anno IX. — Udine — Lunedì 23 Febbrajo 1891. — (Conto corrente colla Posta) — N. 46.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologie, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° Marzo

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

Una grande industria italiana in pericolo

È l'industria dell'allevamento dei bachi da seta.

La sericoltura è un'antica gloria dell'agricoltura e dell'industria italiana.

In essa noi abbiamo, fin ad oggi conservato il primato in Europa.

Prendendo soltanto le cifre dell'ultimo decennio, noi in media ponemmo in incubazione un milione, 889,641 oncie di seme-bachi che ci dettero 38 milioni, 601,718 chilogrammi di bozzoli. Nel 1889 il numero degli allevatori di seme-bachi fu di 570,125, ciò che vuol dire, calcolando in media cinque persone per famiglia, che 2,850,625 italiani, cioè un decimo della popolazione del regno, trova lavoro attorno a questa industria.

La quale è l'industria agraria che dà il più largo contingente alla nostra esportazione, rappresentando essa da sola quasi un terzo del nostro commercio coll'estero.

Invero, nel 1889 noi esportammo tra sete *gregge, semplici, torte, addoppiate* e *cascami* per lire 388,165,625, mentre nel 1890 esportammo per sole lire 300,310,849, cioè circa 88 milioni di meno.

* *

Questo è già un cattivo indizio.

Come per il vino — fino a quattro anni fa, si intende — così oggi per la seta il più grande commercio che noi abbiamo verso l'estero è colla Francia.

La Francia è anch'essa produttrice di seta greggia, ma non ostante i suoi continui sforzi, i grandi incoraggiamenti che il governo francese accorda a questa industria, la Francia non può nè potrà, forse, giammai rivaleggiare con noi in questo importante ramo della nostra economia nazionale.

Basti il dire che nel 1889, mentre noi ponemmo in commercio ben 2,900,000 chilogrammi di seta greggia, la Francia arrivò appena a 595,000 chilogrammi e tutti gli altri paesi d'Europa presi assieme toccarono solo 1,087,000 chilogrammi.

È bensì vero che l'Asia da sè sola sorpassò di molto l'Europa, e mise a disposizione del commercio ser. 8,039,000 chilogrammi di seta; tuttavia in Europa il primato spetta all'Italia.

* *

Ma non bisogna considerare soltanto i paesi produttori; è di uguale e di altissima importanza guardare anche paesi consumatori.

Orbene, come noi teniamo il primato in Europa nella produzione, così la Francia lo tiene nel mondo per il consumo.

Nel 1889 si posero in commercio in totale dai paesi setiferi di Europa e d'Asia, chilogrammi 13,621,000 di seta. La sola Francia ne domandò pel suo consumo e per le sue industrie niente di meno che chilogrammi 6,899,000, cioè più della metà!

Dunque la Francia è il primo mercato serico del mondo.

Questa è la massima prova dell'esuberanza della sua ricchezza, poichè la seta certo non è nè il pane nè la carne, cioè un articolo di prima necessità, ma sebbene un articolo di lusso.

* *

Dato questo stato di cose, è ben naturale che la Francia faccia tutti gli sforzi per dare incremento alla produzione della seta greggia, all'industria dei bachi di seta, dal momento che essa spende parecchie centinaia di milioni all'anno per l'acquisto di queste materie prime ch'essa poi maestrevolmente lavorava e trasformava inondando delle sue sete lavorate tutto il mondo.

E fin qui niente di male.

Ma il male si è — e gravissimo — nel fatto che i protezionisti a ogni costo che oggi pullulano in Francia e che dispongono del Parlamento e del governo, chieggono insistentemente un forte dazio (lire otto al chilogramma... !) d'entrata sulle sete greggie estere, affine di spronare gli agricoltori francesi all'educazione dei bachi, e di emanciparsi così dall'estero anche in questo ramo dell'industria nazionale.

E' ben vero che questa inconsulta e strana pretesa suscita anche in Francia forti e ragionevoli opposizioni in tutta la numerosa classe dei fabbricanti francesi, per i quali un forte rialzo nel prezzo della materia prima sarebbe una vera rovina.

Ma ciò non deve in nessuna maniera farci credere che anche questo errore economico non sia possibile in Francia.

Quando si è entrati nella scabrosa via del protezionismo esagerato, non si sa più dove si va a finire.

E poichè, come fu già per il vino, così oggi per la seta una tale misura colpirebbe a morte la più grande e la più florida industria agraria italiana, già del resto molto scossa per altre ragioni interne, noi non possiamo fare a meno di richiamare in tempo l'attenzione degli agricoltori italiani e del pubblico sopra questo pericolo non imminente, ma possibile.

Noi vogliamo lusingarci che il buon senso prevalga al di là delle Alpi, specialmente ora che al di quà e governo e stampa e cittadini facciamo a gara per dimostrare ai nostri vicini che noi siamo animati verso di loro dai migliori sentimenti di amicizia.

Ma se, non ostante tutto ciò, anche questa nuova sciagura dovesse cadere un giorno sulle spalle degli agricoltori d'Italia, è bene apparecchiarsi in tempo a parare i colpi, onde riesca all'Italia meno disastrosa e meno funesta.

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 20 febbraio 1891.

Disgrazia — Teatro — Furti.

La nostra città fu funestata jeri alle ore 4 e mezzo pom., da una grave disgrazia. Mentre quattro operai scaricavano in via Falcone una botte di birra, questa scivolò investendo due operai. Uno d'essi, certo Crivellari, padre di numerosa famiglia, cadde riverso al suolo rimanendo cadavere, l'altro, che con l'infelice compagno di lavoro era giù dal carro, cadde pure, ma riportando leggiere contusioni.

* *

Al Garibaldi andò in iscena la *Favorita*, che ebbe un esito felicissimo e fu festeggiata assai dal pubblico numeroso. La Mas, Mauri, Putò e Monchero, ebbero ovazioni entusiastiche. Ottimamente l'orchestra diretta dall'egregio maestro Guerrera.

* *

E la cronaca dei furti continua. In piazza delle Erbe, ier sera ignoti *onesti*, entrando nella stanza da letto di Filomena Comterrella, le rubarono lire 300, non permettendo la loro onestà, di usufruire delle altre lire 400, che si trovavano nello stesso luogo.

Avanti ancora. Sempre ignoti amici, rubarono al povero sottoscritto, un bellissimo (!) *porta candele*. Pazienza, la filosofia sta bene, e poi finchè s'accontentano di *porta-candele*, si servano pure... fino a un certo punto... però...

E. F.

IN ITALIA

Per la seduta del 2 Marzo.

Nella seduta che terrà la Camera il 2 prossimo marzo saranno annunziate le dimissioni dell'on. Biancheri da presidente della Camera e degli altri membri dell'Ufficio di Presidenza.

Si crede che probabilmente la Camera, come fece in altre simili occasioni, non accetterà le dimissioni dell'on. Biancheri e dei suoi colleghi della Presidenza, e li inviterà a rimanere al loro posto.

Se poi l'on. Biancheri insistesse nelle dimissioni presentate, si ritiene che egli verrebbe, in una nuova elezione, riconfermato con notevole maggioranza.

Si suppone però che, in questo caso, l'Opposizione si affermerebbe sul nome dell'on. Zanardelli.

Il ministero, in conformità dell'impegno assunto, presenterà, il 2 marzo prossimo, le sue proposte concrete di economie in tante note di variazioni al bilancio. Si assicura che l'on. ministro Luzzatti, facendo alla Camera questa presentazione, la accompagnerà con una succinta esposizione finanziaria, alla quale già si preparerebbe, raccogliendo gli elementi necessari per chiarire gl'intendimenti del governo.

Gli amici del Ministero confermano che il Governo proporrà economie per quaranta o cinquanta milioni.

Le dimissioni di Biancheri.

L'onor. Biancheri mandò all'onor. Villa, vicepresidente, la lettera con cui dà le dimissioni dalla carica di presidente della Camera.

Biancheri dice che è deciso di insistere nelle dimissioni, anche per ragioni di salute, essendo malato d'occhi.

Però si crede che recederà dinanzi alla manifestazione unanime che gli farà la Camera.

Per il monumento a Dante, in Trento.

Il Comitato per il monumento a Dante in Trento ha tenuto una riunione per fissare le norme del concorso. Eccone una indicazione sommaria. Pel monumento sono disponibili lire 125,000, che dovranno supplire a statua e a base a parte le fondazioni; la statua dovrà essere di bronzo e alta non meno di 5 metri; i progetti, nelle proporzioni di 1 a 5 dovranno essere presentati entro il 31 agosto dell'anno corrente a Trento. Scelto quello da eseguirsi, ci saranno tre premi — di due mila, di 1500 e di mille lire — per gli altri tre giudicati migliori; e quando del premiato non si intendesse allogare l'esecuzione all'autore, questi avrà un premio di lire 3 mila. Giudicherà una Commissione formata da uomini fra i più competenti nella scultura.

Ancora delle economie militari.

Il *Capitan Fracassa* di jeri attribuisce i seguenti progetti di economie al ministro della guerra:

Soppressione dei maggiori di fanteria in servizio temporaneo ai distretti;

Soppressione dei capitani in soprannumero ai reggimenti;

Riduzione di ventiquattro ufficiali superiori del corpo di stato maggiore;

Trasformazione e riduzione nel personale dei distretti, dei quali non sarebbe ancora precisato il numero, compresi i comandanti superiori dei distretti.

Si parla anche di riduzioni nel corpo contabile ed in quello di commissariato.

Questo programma di riduzioni dovrebbe essere attivato in quattro anni.

Amnistia.

Il Re firmò ieri il decreto che abolisce l'azione penale e condona le pene per i contravventori alla legge sulle requisizioni dei quadrupedi, purchè entro il giorno 31 aprile adempiano alle dichiarazioni stabilite da detta legge.

È morto Agostino Magliani

Un dispaccio da Roma annunzia che (sabato) è morto colà il senatore Agostino Magliani del quale il telegrafo aveva già da qualche giorno fatta presentire la fine.

Da alcuni giorni s'era aggravato, ma poi sembrava che il male avesse subito una sosta e si era anzi notato un certo miglioramento.

Sabato sera Baccelli visitando l'infermo non credette però che fosse tanto aggravato. Magliani stava seduto sopra un ampio seggiolone sul quale da qualche giorno passava anche la notte. Però durante la notte il male s'aggravò.

Verso il tocco chiese al nipote, che lo assisteva, il tubetto usato per la respirazione dell'ossigeno artificiale.

Dopo aver respirato per qualche tempo coll'apparecchio, Magliani reclinò il capo sulla spalla e spirò.

Lo assistevano la moglie, il nipote e un frate francescano.

Oggi molte notabilità si recarono a visitare la salma.

Il volto del Magliani, già così sereno e tranquillo, porta impressi i segni delle penose sofferenze patite negli ultimi tempi.

Il Re ha mandato il comm. Rattazzi ad esprimere le sue condoglianze alla vedova.

Anche l'on. Nicotera, intimo di famiglia, si recò a visitare la baronessa Magliani che è desolata.

Anche Brin e Bertolè-Viale hanno oggi visitato la salma portando le loro condoglianze alla vedova.

I funerali dell'estinto saranno fatti con solennità oggi a spese del Ministero dell'interno.

L'impressione della morte, a Napoli.

La notizia della morte del senatore Magliani ha prodotto penosissima impressione a Napoli, dov'egli era conosciutissimo ed altamente stimato ed amato.

Al Consiglio provinciale gli on. Sandonato e Della Rocca commemorarono con parole affettuose l'illustre estinto, e quindi si sciolse la seduta in segno di lutto.

Il sindaco spedì alla vedova un telegramma di condoglianza.

Il comizio dei disoccupati a Roma

Ieri mattina alle 10 in Piazza Dante si tenne l'annunciato Comizio degli operai disoccupati, permesso dalla Questura.

Intorno a Piazza Dante vi era molto apparato di forze, avendosi tutte le precauzioni per impedire la rinnovazione delle scene dell'8 febbraio 1889.

Sono intervenuti al Comizio, fra gli operai occupati e disoccupati molti curiosi, che avranno fatto salire il numero delle persone a circa quattromila. Presiedette l'operaio Giurci, che era della commissione. Parlarono parecchi operai.

Alcuni proposero di rivolgersi al Governo per chiedere la diminuzione delle spese militari o la abolizione delle spese d'Africa, abbandonando Massaua, altri l'abolizione dell'esercito permanente. Certuni parlarono in favore della bonifica dell'Agro Romano e di altri lavori. Altri proposero di stabilire una tassa di due lire a testa per fare il fondo dei lavori.

Approvossi un ordine del giorno del fornaio Calcagno, che domandò la nomina di una Commissione, incaricata di promuovere Comizi a giorno fisso in tutte le città d'Italia.

Mentre si discutevano i nomi della Commissione, un operaio fra applausi deplorò l'assenza dei consiglieri comunali operai e dei deputati socialisti.

Essendo presente l'on. Maffei disse che portava il saluto degli agricoltori dell'Emilia.

Soggiunse che egli si occupa della bonifica dell'agro romano — e ora chiede che il Governo lo aiuti; se il Governo non lo aiuterà, gli operai sapranno il dover loro. Altre grida, altri applausi.

La commissione venne nominata per acclamazione dietro proposta del fornaio Calcagno — e il Comizio si sciolse tranquillamente, in ordine perfettissimo.

Le elezioni politiche di ieri.

Treviso. Inscritti 16,400 votanti 10,318. Bertolini moderato eletto con voti 5859, Coletti progressista ebbe voti 3974.

Parma. Nasi moderato eletto con voti 4168, Berenini radicale ne ebbe 3748.

Piacenza. In 47 sezioni: Arrigoni, radicale ebbe voti 2806, Ruspoli moderato 2908.

Forlì. Turchi radicale ebbe 3704 voti; Serpieri 219. In quattro sezioni non si potè costituire il seggio provvisorio. Manca l'esito di sei sezioni.

Per graziare Sbarbaro.

Secondo l'*Opinione* l'infelice prof. Sbarbaro, sempre prigioniero, avrebbe rinnovata la domanda di grazia.

Il giornale ricorda che la condanna, sebbene fondata sul diritto e sul fatto, venne giudicata eccessiva, quindi crede che non sarebbe biasimato quel ministro che proponesse la grazia al Re.

COSE D'AFRICA

Osman-Digma disfatto dalle truppe anglo-egiziane.

Suakim 20 — Tokar fu occupato oggi dopo una piccola opposizione.

Afafite 20. — (via di Suakim) L'occupazione di Tokar fu preceduta da una battaglia accanita durata un'ora e un quarto presso Afafite.

La forza di Osman-Digma che partecipò personalmente all'attacco è valutata in duemila uomini, che attaccarono accanitamente gli egiziani, i quali alla lor volta occuparono le rovine di alcuni antichi edifizi.

Il combattimento continuò corpo a corpo. Finalmente la cavalleria egiziana caricò il nemico, lo respinse e lo pose in fuga.

Settecento cadaveri di nemici giacevano attorno alle posizioni egiziane.

Un capitano inglese fu ucciso e un altro capitano ferito; quattro ufficiali egiziani rimasero gravemente feriti, dodici soldati egiziani morti e quarantadue feriti.

Tutti gli Emiri principali dei Dervisci rimasero morti.

Osman Digma seguì la battaglia dalla cima di una vicina collina e fuggì con una trentina di cavalieri verso il Termine.

— Al combattimento presero parte 4000 dervisci.

Sauhim 21. — Due navi inglesi sono giunte ieri colle truppe di Greenfeld.

L'obbiettivo della spedizione anglo-egiziana.

L'*Esercito* parla a lungo della spedizione anglo-egiziana nel Sudan e della presa di Tokar, e prevede che l'obiettivo finale di una tale azione militare sarà la rioccupazione di Kartum, Berber e Kassala.

Infatti il possesso di questi tre punti importantissimi di quel paese verrà indubbiamente a togliere ogni velleità di rivolta o di conquista agli irrequieti dervisci, ed assicurerà al Sudan un lungo periodo di pace.

ALL'ESTERO

La situazione nell'Argentina. Una revolverata contro il generale Roca. Lo stato d'Assedio.

Roma 21. — Il ministro degli esteri della repubblica Argentina ha trasmesso il seguente telegramma al ministro argentino in Roma:

« *Buenos Ayres 20.* — Ieri un giovane di 15 anni sparò una revolverata contro la carrozza in cui stava il generale Roca, senza però ferirlo.

« Fortunatamente questo attentato, da tutti accolto colla più grande indi-

guasione, non ha avuto nessuna conseguenza.

« Tutto induce a credere che sia un fatto isolato.

« Questa città e tutta la repubblica sono perfettamente tranquille.

« Firmato: *Edoardo Costa* »

Buenos Ayres 20. — Alle 5 pom. fu proclamato lo stato d'assedio. L'artiglieria è giunta qui da Zarate. Le truppe sono tenute pronte. Regna grande allarme.

Buenos Ayres 21. — Lo stato d'assedio fu proclamato in seguito al tentativo di assassinio del ministero dell'Interno.

***

Un ultimo telegramma da Buenos Ayres informa che duecento rifugiati politici, giunti a Mendoza, provenienti dal Chili, recarono la notizia che i ribelli comandati dal generale Urrizze, presero Pisagua, Iquique, Antofagasta, Chaneral, Chanerel. Le ultime informazioni confermano tale notizia.

Perchè l'ex imperatrice Federico è arrivata a Parigi.

Circa lo scopo della venuta a Parigi dell'imperatrice, vedova di Federico III, corrono diverse versioni.

Dapprima si disse che era venuta per indurre gli artisti francesi a partecipare all'esposizione di Berlino; ma è sembrato che una simile missione non meritasse la pena di scomodare proprio un'imperatrice e quindi taluno sostiene che la madre dell'imperatore Guglielmo sia venuta a Parigi per contribuire colla sua influenza a facilitare la riconciliazione tra la Francia e la Germania.

L'imperatrice ebbe lunghi colloqui coll'ambasciatore tedesco conte di Münster, il quale si è recato dopo a conferire col ministro degli esteri Ribot.

Parlasi pure di una lettera autografa di Guglielmo da presentarsi a Carnot.

La *Lanterne* osserva che il viaggio della imperatrice a Parigi è un sintomo della prossima rottura della triplice.

Ma in tutti i discorsi che corrono sul viaggio indicato ha molta parte la fantasia e quindi converrà attendere ancora per conoscerne lo scopo vero e i risultati.

— L'imperatrice conserva l'incognito viaggiando sotto il nome di contessa di Langen.

L'opposizione bismarchiana in Germania.

Fa molto rumore una lettera che il deputato conservatore bavarese, il barone *von* Fechenbach-Landenbach, indirizza al principe di Bismark per rimproverargli l'attuale sua opposizione e per rivolgergli la domanda ch'egli rivolse ad altri: « Chi ha cominciato a scuotere le basi dell'impero?

Negli ultimi Consigli dei ministri si è pur trattata la questione del modo migliore per far cessare i giornalieri attacchi dei giornali bismarchiani senza però tirare in ballo la persona dell'ex gran cancelliere. L'imperatore vorrebbe far cessare l'opposizione di Bismarck senza fare di lui un martire.

La cavalleria russa.

Una delle prime cavallerie del mondo è la russa.

Non ha preso questo posto che dopo replicati e costanti sforzi.

E fu soprattutto col mezzo di grandi corse, chiamate « raidis » che essa acquistò il suo valore incontestato.

Non accade raramente di vedere i cavalieri russi superare nelle manovre militari delle distanze molto considerevoli. Si è citato il caso di quel reggimento di dragoni della guardia che si recò in 38 ore da Kretchevitsy, dov'è di guarnigione, a Yamdjour., due località che distano l'una d'altra 141 verste (la versta è di metri 1067).

Dopo una marcia continuata di 33 verste il reggimento fece *alt* di tre ore. I cavalli furono liberati dalle selle, nutriti e abbeverati. I dragoni ricevettero una razione di carne e di *thè*.

Ogni 11 verste di cammino i cavalieri camminavano appiedati, conducendo a mano per una versta le loro cavalcature.

All'arrivo si constatò che non c'erano stati nè ritardatari, nè cavalli feriti.

Quel che Ressmann ha detto a di Rudinì circa le nostre relazioni con la Francia.

Nel colloquio che ha avuto l'altro jeri fra l'on. Di Rudinì, ministro degli esteri, e il comm. Ressmann, primo consigliere all'Ambasciata d'Italia in Francia, questi avrebbe accertato che realmente si è verificato nelle intenzioni francesi un miglioramento, però non nascose al ministro le difficoltà provenienti non tanto dal Governo francese quanto dalla Camera, la quale è ancora sotto l'influenza delle impressioni di una parte della popolazione gelosa della nostra concorrenza.

L'on. Rudinì e la Francia.

Il *Daily News* rende conto di una intervista, che il suo corrispondente ebbe a Roma coll'on. Rudinì, il quale avrebbe dichiarato essere suo vivo desiderio di dissipare tutti gli equivoci e i malintesi fra italiani e francesi, con la piena fiducia di riuscirvi.

L'on. Di Rudinì avrebbe aggiunto che il solo *fatto* che le due nazioni hanno tanti interessi comuni deve bastare a rendere cordiali le relazioni fra i due paesi.

DALLA PROVINCIA

Latisana, *22 febbraio.*

Elezioni della Banca — La circolare dell'ex contabile.

Tengo sott'occhio una circolare firmata *l'ex contabile,* nella quale in prossimità alle elezioni di questa Banca, si vien proponendo una lista di consiglieri.

All'ora in cui scrivo, le elezioni saranno di certo consumate, con o senza soddisfazione dell'ex summominato, del quale divido pienamente l'opinione per quanto ha attinenza con i nomi proposti, ma non posso dire altrettanto riguardo a certe idee da esso successivamente espresse.

In Italia abbiamo non pochi stranieri i quali esercitano il commercio o l'industria con senno e dignità, persone rispettabilissime che fanno onore alla loro patria di adozione abbenchè non godano la nazionalità italiana. E di costoro perchè si dovrà tenere in ispregio l'opera onesta ed intelligente?

Se l'ex poi ha inteso con ciò di combattere la elezione del signor Ermanno Rossetti, proposta dal *Vocula* dell'*Adriatico*, senza convenire sui mezzi, ne approvò il fine. Ne abbiamo avuto *a josa* dei Rossetti alla Banca. È tempo ormai di cedere il posto ad altri che ha forse maggiori meriti.

Sino dalla fondazione della Banca, si videro contemporaneamente un Rossetti consigliere e vicepresidente, un altro Rossetti contabile, ed un Tavani, loro rispettivo genero e cognato, consigliere, consulente legale, e relatore eterno.

Una vera tribù di Rossetti e Tavani, nicchiata nell'Istituto di credito di via ex Monache, conseguenza di ciò il bonario compatimento per anni ed anni alle stravaganze del contabile, il quale alla fine poi quasi stomacato di tanta bontà, prese il volo lasciando tutto in asso.

E giacchè per la scomparsa di quest'ultimo e per la rinuncia del Rossetti seniore, rimaneva in carica il solo *relatore*, a che tirar in campo un nuovo Rossetti, il quale poi, mi si perdoni la franchezza, per il genere di commerci che esercita, non è indicato a tale posto.

Ecco ove mi trovo d'accordo con l'ex contabile, e credo con tutti gli azionisti franchi.

L'azionista

Sacile, *22 febbraio.*

A favore del nuovo Ministero.

Nella riunione odierna, il Consiglio comunale votava all'unanimità un'ordine del giorno, esprimente plauso al nuovo Ministero, per il sapiente programma di economie, con cui si presentò al Parlamento in omaggio ai desideri del paese.

Il Sindaco telegrafò la deliberazione al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Incendio. A San Giorgio di Nogaro tre contadini, avendo acceso del fuoco per riscaldare la polenta nel bosco di Rodolfo Corinaldi, le fiamme si propagarono alle attigue cataste di fascine distruggendole ed arrecando un danno complessivo di lire 320.

Ferimento. I fratelli Alfonso Del Medico di Tarcento con un sasso causarono una ferita al labbro inferiore di Giovanni Tussi, giudicata guaribile in giorni tredici.

Altro incendio. Un incendio a Tricesimo, frazione di Felettano, danneggiò il fabbricato e distrusse foraggi ed attrezzi rurali per un valore di lire 650 a danno di Fabiano Castenetti.

Omicidio premeditato Ieri in San Giovanni di Manzano, fu commesso un omicidio con premeditazione in persona di Angelo Toberli. Uno degli autori di tale delitto venne subito arrestato, l'altro è latitante.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Sabato 28 corr., come abbiamo annunciato si riunirà il Consiglio Comunale in seduta straordinaria alle ore 1 pom. per trattare i seguenti oggetti:

Seduta pubblica

1. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale (V. prospetto allegato).
2. Rinuncia del sig. Sello Giovanni all'ufficio di Consigliere Comunale.
3. Servizio di estinzione degli incendi: acquisto di una scala Aerea sistema Cancinni; seconda deliberazione.
4. Dazio consumo: reclamo del sig. Raddi Girolamo per restituzione del dazio sul sapone e sul sego esportato dalla Città.
5. Elettori Amministrativi: Revisione della Lista per l'anno 1891.
6. Elettori Commerciali: Revisione della lista per l'anno 1891.
7. Guardie Campestri: riordinamento del corpo.
8. Via Bartolini e Portanuova allargamento con espropriazione parziale delle case Forlani e Mondini.
9. Acquedotto Comunale: Modificazione parziale del Regolamento 20 maggio 1887 sulla distribuzione delle acque.
10. Diritto di peso e misura pubblica: Modificazione parziale della Tariffa.
11. Vetture pubbliche: — Servizio obbligatorio notturno alla stazione — interrogazione del Consigliere sig. Pletti.
12. Giunta Municipale: Rinuncia dei Consiglieri Antonini e Leitenburg alla carica di Assessori effettivi — surrogazioni.

Seduta privata

1. Sussidio ad un funzionario: seconda deliberazione.

Società Agenti di Commercio. Ieri ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria di questa Società, presenti 41 Socio, precisamente un quarto degli effettivi.

Venne letto il Resoconto economico della gestione da 1 aprile a 31 dicembre 1890 colle seguenti cifre:

Entrata: Contribuzioni soci interessi e crediti	L.	4,602.57
Uscita: Sussidi e spese d'amministrazione	»	2,219.15
Aumento di patrimonio	L.	2,383.42
Patrimonio al 31 marzo 1890	»	29,842.55
Patrimonio al 31 dicembre 1890	L.	32,225.97

Nessuno dei soci avendo fatto osservazione alcuna, viene data lettura del seguente Ordine del giorno proposto dai Revisori « L'assemblea approva il « conto reso dalla Direzione per l'eser« cizio da 1 aprile a 31 dicembre 1890 « che si chiude con un civanzo di « L. 2383.42 e col patrimonio di « L. 32225.97 ».

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

L'esimio signor Guilermi, socio fondatore e benemerito della Società, con belle ed accorte parole dice dell'opera indefessa ed efficace prestata a vantaggio dell'Istituzione dell'egregio signor Luigi di Marco Bardusco, alla quale negli otto anni che ne resse le sorti quale Presidente, dedicò tutte le cure perchè crescesse rigogliosa e fiorente.

Non tutti i soci conoscono la genesi della nostra Società, dice il sig. Guilermi, non tutti conoscono le difficoltà dei primi anni; tutti però ne conoscono gli splendidi risultati che in oggi si sono ottenuti, e se questo avvenne lo si deve in grandissima parte all'interesse dedicato alla nostra Società, come ad una sua seconda famiglia, dall'egregio sig. Bardusco.

Termina, proponendo che alla prossima assemblea venga portato un'ordine del giorno col quale il sig. Luigi di Marco Bardusco sia proclamato socio benemerito.

Tale proposta viene accolta ad unanimità e viene tosto presentato il seguente ordine del giorno, firmato dai sig. Guilermi, Modolo, Bastanzetti e Cossio:

« La Società degli agenti di commercio in questo giorno 22 febbraio 1891 riunita in generale assemblea ordinaria, riconoscente al proprio Presidente sig. Luigi di Marco Bardusco per i segnalati servigi di cui le fu largo nell'ottennio di sua presidenza e volendo tributargli una solenne prova di viva gratitudine, propone che all'ordine del giorno della prossima assemblea venga posta la di lui proclamazione a socio benemerito. »

Il sig. Bardusco ringrazia il sig. Guilermi e l'assemblea delle testimonianze di stima espressegli; dice che come credette un suo dovere di accettare la carica di presidente, ritiene oggi suo dovere di deporla perchè anche altre intelligenze possano dedicare a vantaggio della società il frutto dei loro studi. Porge uno speciale ringraziamento alle rappresentanze succedutesi in questi otto anni, che così efficacemente lo coadiuvarono pel buon andamento dell'Istituzione e non dubita menomamente che la nuova rappresentanza saprà apportare ad essa tutti quei possibili benefici e migliorarne sempre le sorti.

Invita quindi l'Assemblea alla nomina della nuova rappresentanza e riescono eletti a Consiglieri, i signori, Andreoli Francesco, Bellavitis Ugo, Calligaris Gio Batta, Cossio Olinto, Cozzi Giuseppe Grosser Fernando, Guilermi Guglielmo, Marcolini Pietro, Michelazzi Giovanni, Montegnacco Sebastiano, Ostermann Gio Batta, Pilosio Enrico, Pravisani Albano, Turricotto Vittorio, Venuti Antonio.

Revisori: Duril Federico, Fames, Ugo Miotti Giovanni.

Croce Rossa Italiana. *(Sotto-Comitato di Udine).* Jeri ebbe luogo la seduta della Presidenza, e venne stabilito di convocare il Consiglio per mercor. 1 25 corrente, alle ore 6 e mezzo pom., in prima convocazione e alle ore 7 e mezzo in seconda convocazione, per l'approvazione del consuntivo e resoconto morale 1890.

L'Assemblea generale dei soci, avrà luogo domenica prossima 1 marzo, alle ore 1 pom., nella sala di scherma *(fabbricato comunale ex Fillippini)*, in via della Posta

Oltre al bilancio 1890, quest'anno dovrà aver luogo la elezione dei due Vicepresidenti e di dodici Consiglieri.

Vita militare. Il nostro concittadino colonnello Di Lenna venne collocato in disponibilità.

Comitato degli Ospizi Marini. V. elenco dei doni per la pesca di beneficenza:

Co. di Caporiacco Ida: Punta spilli in ricamo.

Co. di Caporiacco-Mangoni Bianca: vaso di cristallo colorato.

Marzuttini-Rubini Luigia: servizio da zigari in metallo dorato e porcellana con zigari n. 33.

Dal Torso nob. Enrico e consorte: gran piatto di terraglie miniato con sostegno di bambou.

Volpe cav. Antonio e famiglia: zangola per burro — Macchina per caffè — Macchina per gelati — Astuccio posatine da dessert — Sedia da caminetto piegabile.

Luzzatto Fanny vedova Lazzató: caraffa di porcellana.

Grosser Fernando: buono per 25 bottiglie di birra Esport-fabbrica Reininghaus di Graz.

Rinaldi - Valentinis - Mantica Marianna: un vaso d'alabastro per tavolo — Una copertina per culla — Un porta zigari in madreperla — Un bicchiere di cristallo.

Capsoni Urbano: un canestrino in metallo — Un giuoco di geografia — Il don Chisciotte narrato ai fanciulli — I giovani naturalisti (dialoghi in tre volumi).

Co. Francipane-Rinaldi Marzia: due quadri in cornice (figure di donna) — Un piccolo vaso da fiori — Un punta spilli (lavoro in frivolitè) — Un porta giornali (ricamo in tela).

Bortolotti Celestina: boccetta per profumi.

N. N.: un calamaio.

Co. Caratti dott. Umberto e consorte tripolo porta fiori in bronzo.

Bar. Fassini Maria e Mathieu cav. Anatolio Generale: un cuscino ricamato in seta — Una bomboniera in seta celeste, piena — Una cassetta contenente due bottiglie di liquore *Antere*, fabbrica di Padova — Un porta carte di rame e ferro argentato — Un vaso di majolica per fiori (imitazione Faenza) — Una coppa di majolica ornata (id id) — Un bariletto di vetro, con sei bicchieri da liquore — Un velo da poltrona (schienale e braccia) lavorate a crochet in cotone bianco.

Beneficenza. La signora Cumano Paolina vedova Perusini per la corrente stagione d'opera ha al Teatro Sociale, ceduto a vantaggio della Congregazione di Carità il palco di sua ragione n. 18 seconda fila.

La Congregazione porge all'esimia signora le più sentite grazie.

***

Per trattare l'affittanza serale di detto Palco rivolgersi all'ufficio della Congregazione di Carità

Elenco dei giurati stati estratti nell'udienza pubblica 20 febbraio 1891 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 10 marzo 1891.

Ordinari.

1. Galetti Luigi fu Giuseppe di Teor.
2. Bragadin Giuseppe fu Carlo di S. Vito al Tagliamento.
3. Cossaini Nicolò fu Girolamo di Sesto Reghena.
4. Nussi dott. Vittorio fu Agostino di Cividale.
5. Toffolutti dott. Jacopo fu Bernardino di Palmanova.
6. Brunetti Nicolò fu Lorenzo di Cavazzo Carnico.
7. Martinuzzi Filippo di Napoleone di Palmanova.
8. Astolfi Evaristo fu Eugenio di Caneva di Sacile.
9. Spezzotti Gio. Batta fu Luigi di Udine.
10. Luzzatto Ugo di Grasiadio di Codroipo.
11. Boreatti nob. Giulio fu Gio. Batta, di Tricesimo.
12. Tomadini Luigi fu Domenico di Cividale.
13. Zampese Francesco fu Antonio di S. Vito al Tagliamento.
14. Rubazzer dott. Alessandro fu Giuseppe di Udine.
15. Besa Valentino fu Lorenzo di Aviano.
16. D'Incecco Pietro fu Gio. Batta di Spilimbergo.
17. Leonardo Giuseppe di Antonio di Pontebba.
18. Cocolo Antonio fu Pietro di S. Vito.
19. Asti cav. Domenico fu Daniele di Udine.
20. Rigato Vincenzo fu Felice di Tolmezzo.
21. Marchi Giuseppe fu Antonio di Udine.
22. Feruglio Luigi di Giuseppe di Feletto.
23. Colombati nob. Giacomo di Francesco di Udine.
24. De Senibus Massimo fu Giacomo di Maniago.
25. Pognici dott. Antonio fu Carlo di Spilimbergo.
26. Canellotto Luigi fu Antonio di Latisana.
27. Monti Ugo fu Francesco di Udine.
29. Dugaro Filippo fu Pietro di Remanzacco.
29. Muzzati Girolamo fu Simon di Udine.
30. Genuzio Francesco fu Antonio di Faedis.

Complementari.

1. Angeli Gio. Batta fu Vincenzo di Tarcento.
2. De Micheli Antonio fu Giacomo di S. Vito al Tagliamento.
3. Pecile Attilio di Gabriele di Udine.
4. Moretti Antonio fu Vincenzo di Tarcento.
5. Parpinelli Pietro fu Giovanni, di Pordenone.
6. Antonelli dott. Antonio fu Giuseppe di Palmanova.
7. Presani Giuseppe fu Guglielmo di Udine.
8. Tiziani Angelo fu Antonio di Maniago.
9. Cristofoli Filippo fu Andrea di Sequals.
10. Ronchi co. Gio. Andrea di Carlo di Udine.

Supplenti.

1. Sambugari Antonio fu Simone
2. Lombardini Alfonso fu Antonio
3. Taddio Giuseppe fu Antonio
4. Pordenon Felice fu Federico
5. Bonitti Pietro fu Luigi
6. Gaidetti - Landini dott. Guido fu Giuseppe
7. De Gasperi Gaspare fu Valentino
8. Pittini Giuseppe fu Girolamo
9. Tami dott. Silvio fu Giovanni
10. Rea Gio. Batta di Lorenzo

Tutti di Udine.

Il tempo che farà. L'abate Fortin, che è il padre Denza di Francia, ha pronosticato che ritorneremo ben presto al freddo e che tutta la prossima settimana avremo una temperatura incostantissima: pioggia, nebbia e perfino gelo.

Dopo il po' po' di freddo che sentimmo già nei passati giorni, è proprio il caso di dire, che non ne avressimo bisogno.

In Chiavris. Favorita dal tempo splendidissimo la passeggiata in Chiavris, chiamò ieri fuori porta Gemona nelle prime ore del pomeriggio buona parte della cittadinanza, come non mancarono scelti equipaggi e diversi cavalieri. Sul piazzale di Chiavris suonava la fanfara del reggimento cavalleria Lucca.

Per l'America. Ier sera alle ore otto e tre quarti sono partiti dalla nostra stazione con treno speciale, quegli ottocento contadini friulani, irredenti, che vanno al Brasile e dei quali abbiamo già parlato.

Più di quattro ore furono impiegate nel *caricare* tutto questo personale, nel quale muoveva a pietà il vedere dei vecchi e dei piccoli fanciulli ancora in fasce.

Sia ad essi propizia la nuova patria.

Ai dieci marzo avrà luogo un'altra spedizione più numerosa.

La tassa sui fabbricati. Crediamo di rammentare, nell'interesse dei proprietari di case, alcune disposizioni di legge entrate in vigore col 1° gennaio del corrente anno.

L'articolo 9 della legge 11 luglio 1889 sull'imposta dei fabbricati dice:

« Se un fabbricato ordinario destinato ad affitto, quando pure per lo passato sia stato tenuto a uso esclusivo del proprietario, rimanga interamente chiuso o non affittato pel corso non interrotto di un anno, ovvero se un opificio rimanga inattivo per lo stesso periodo di tempo, il contribuente avrà diritto allo sgravio o al rimborso dell'imposta pagata.

Il contribuente che possiede una sola

parte di un edificio godrà dello sgravio o del rimborso, quando anche le altre parti dell'edificio stesso fossero occupate e affittate.

Entro trenta giorni da quello in cui il fabbricato cessò di essere affittato ovvero l'opificio rimase inattivo, il possessore presenterà apposita denunzia all'agente delle imposte o al sindaco locale.

Eguale denuncia dovrà farsi dal possessore nel corso del mese successivo al compimento dell'annata, durante la quale il fabbricato non venne affittato nè occupato, e l'opificio rimase inattivo.

Lo sgravio o il rimborso si effettuerà entro il termine di due mesi dal giorno dell'avvenuta denuncia, purchè sia stato constatato che il fabbricato rimase vuoto ovvero l'opificio inattivo durante un anno non interrotto.

Le disposizioni di questo articolo non si applicano ai teatri, ai palazzi non destinati ad affitto, ai casini di campagna, ai castelli, ai luoghi di delizia o di villeggiatura. „

Per la forma da seguire per le denuncie di sfitto di un fabbricato o di inattività d'un opificio, gli interessati non avranno che consultare l'articolo 56 *bis*, che in forza del reale decreto 29 dicembre 1889 venne aggiunto al regolamento 24 agosto 1877.

Per ubbriachezza furono ieri arrestati Costantino Marini facchino, Gio Batta Nardoni, Luigi Cignolini, Vittorio Berletti e Giacomo Di Giusto.

Per questua. Francesco Cozzi bracciante da Pozzecco venne arrestato dalle guardie di P. S. per questua e porto d'arma vietata.

In contravvenzione. Graziano Simone, oste in Via Mercerie N. 8, fu dichiarato in contravvenzione per avere somministrato del vino a Gio Batta Nardoni il quale trovavasi già in istato di manifesta ubbriachezza.

Smarrimento. La signora Marianna Graziani ieri trovò un portamonete vecchio contenente pochi centesimi.

Chi l'avrebbe smarrito potrà ricuperarlo all'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana N. 34 del 21 gennaio, contiene il seguente sommario:

" Associazione agraria friulana „ Verbale di seduta consigliare 7 febbraio 1891 — Nuovi soci — Voti per il regime doganale dei prodotti agrari — Assegnamento di mezzi alla Commissione per la cooperazione — Nomina di 6 membri componenti il Comitato per gli acquisti — I voti dell'Associazione agraria friulana pel Consiglio dell'agricoltura — Comitato per gli acquisti — Conferenze agrarie — Commissione per la difesa del Friuli dalla filossera — Commissione per la cooperazione.

« Come il Governo protegge l'agricoltura. »

« Classamento dei terreni per l'applicazione dell'imposta » (Ing. E. Rosmini).

« Calendario dell'ortolano » (I. D. C. P.) Marzo.

« Esposizione locale di emulazione fra i contadini. »

« Intorno alla potatura delle viti » (G. Morelli De Rossi).

« Il Clinton » (F. Mangilli).

« Malattie dei peschi » (Bettini Lucia).

« Scuole dei cestari in Friuli » (V. Tomadini).

« Bibliografie » I conti colturali analitici (A. Grassi) — La fine del Bacaro (F. V.)

« Domande e risposte » Panello di cocco o panello di sesamo (F. Viglietto) — Malattie delle viole (F. Viglietto) — Trattamento invernale contro l'antracnosi (F. V.)

« Fra libri e giornali » Esperimenti sui pomi di terra (Bettini Lucia) — Propagginazione dei meli (Bettini Lucia) — La distruzione obbligatoria dei bruchi.

" Appendice „ Alcune norme per l'insegnamento agrario nelle scuole elementari.

" Notizie varie „ La Lega degli agricoltori negli Stati Uniti dell'America del Nord — Per la sericoltura in Francia — Il Clinton — Libri inviati in dono all'Associazione — Corsi d'insegnamento alla Stazione bacologica di Padova nel 1891 — Erba altissima. Esposizione di Viticoltura ad Asti.

Teatro Sociale. Fu già detto, a proposito del *Romeo e Giulietta* del Gounod, che essa ha il solo torto di essere venuto dopo del *Faust*. E il *Faust* è certo tale capolavoro così perfetto e completo in ogni sua parte, a cui ben pochi, pochissimi lavori moderni possono essere paragonati.

Ciò nullameno, anche nel *Romeo e Giulietta* vi sono delle pagine di musica sentita e profonda e che esprimono tutta la sensibilità pur soave della tragedia shakespeariana.

Noi crediamo anzi che questo spartito del Gounod entrerà sempre più nelle simpatie e nel gusto del pubblico, man mano che andrà crescendo il numero delle rappresentazioni.

Dovendo ora tener parola dell'esecuzione che s'ebbe tra noi, *Romeo e Giulietta*, diremo tosto che essa fu ottima. Invero è tale da meritarsi ogni favore.

Una cantante educata a buona scuola si rivelò la signora Nesleida Zoe, che sostiene con molta bravura la difficile parte di *Giulietta*, e molti e meritati applausi essa ottenne nei punti più culminanti dello spartito, sebbene questo non sia che il secondo teatro che calchi.

E del sesso debole che figurano in questa opera, vanno pure ricordate con lode l'altro soprano signora Polyssena Betti - Cerratelli (paggio) e il mezzo soprano (Geltrude) signora Barberina Beletti.

Un *Romeo*, veramente *horse ligne* si rivelò sin dalle prime il tenore Umberto Beduschi, che ha il dono di una voce ricca, stupenda e che canta tutta la difficilissima parte in modo veramente superiore ad ogni elogio.

La parte di *Tebaldo* è pure egregiamente disimpegnata dal tenore sig. Antonio Lovato.

Un ottimo *Mercuzio* il baritono Arturo Cerratelli.

Un *Capuleto* degno della sua vecchia e solida fama di artista, il nostro egregio concittadino Adriano Pantaleoni.

Al buon successo dello spettacolo, contribuirono pure i rimanenti artisti, signori Gandolfi, Gasparini, Farve e Volponi, disimpegnando ciascuno egregiamente la parte loro affidata.

Degni di lode i cori, per la precisione e l'affiatamento.

Splendidamente l'orchestra, diretta da quel valente maestro che è il signor Vittorio Mingardi.

Decorosa, la messa in scena.

In complesso, uno spettacolo riuscitissimo e che merita tutto il favore e tutto l'appoggio del nostro pubblico.

* * *

Questa sera riposo.

Martedì, terza rappresentazione dell'opera *Romeo e Giulietta*.

Ufficio dello stato civile.

Bollettino settimanale dal 15 al 21 febbraio 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi	15	femmine	8	
„ morti „	—	„	2	
„ esposti „	1	„	2	
			Totale N.	28

Morti a domicilio.

Ida Novelli di Carlo, di mesi 2 — Virginia Driussi di Angelo, di mesi 9 — Maria Palmano fu Tiziano, d'anni 15, scolara — Luigi Blasoni di Francesco, d'anni 20, stufajuolo — Paola Boschetti-Manin fu Giov. Battista, d'anni 72, casalinga — Maria Boneschi-Molteni fu Giorgio, d'anni 53, negoziante — Giorgio Zuliani fu Paolo, d'anni 80, possidente — Nicodemo Serafini, di mesi 9 — Vittorio Bozzi fu Giuseppe, d'anni 25, servo — Rosa Pigani-Gambierasi fu Giacomo, d'anni 64, agiata.

Morti nell'Ospitale civile.

Giacinta Fabrizi fu Ottavio, d'anni 86, casalinga — Maria Travani fu Pietro, d'anni 69, serva — Anna Zuliani-Polin fu Pietro, d'anni 61, casalinga — Osualda Magris-Fassetta fu Vincenzo, d'anni 58, contadina.

Totale N. 14

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Alessandro Fabris, carradore, con Caterina Cossio, casalinga — Angelo Modotti, inserviente ferroviario, con Ermenegilda Pravisani, setajuola — Angelo Venturini, facchino, con Teresa Lodolo, rivendugliola — Pietro Lavaroni, agricoltore, con Maria Modotti, casalinga — Geremia Tomada, fornajo, con Valentina De Faccio, casalinga — Pietro Fabris, facchino, con Luigia Nonis, casalinga — Valentino-Luigi Vicario, agricoltore, con Felicita Del Zotto, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Cappelletto, fabbro ferrajo, con Maria Del Pietro, setajuola — Cesare Scanferla, maniscalco, con Anna Buzzi, setajuola — Luigi Basta, capitano di fanteria, con Margherita Degani, agiata — Antonio Pastajo, pastajo, con Eufemia Tromba, sarta.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 2 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 21
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	763.8	761.6	763.5	766.0
Umido relat.	49	30	47	38
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento direzione	—	—	—	—
Vento vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	4.8	11.6	4.6	6.9

Temperatura massima 1.39, minima —0.9

Temperatura minima all'aperto —2.7

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 22 gennaio 1891:

Tempo probabile:

Cielo sereno al nord e centro, venti freschi settentrionali.

IN TRIBUNALE

Udienza 21 febbraio 1891.

Fabbro Antonia, contadina di Majano, per contrabbando, venne condannata a 192 lire di multa.

— Barnarà Rosa, contadina di Ipplis, e Zanero Luigia contadina di Cividale, per contrabbando, condannate la prima a lire 53 di multa e sette giorni di detenzione, l'altra a lire 11.06 di multa.

Tadi Francesco contadino da Venzone per contrabbando lire 72 di multa.

Toson Enrico contadino di Mediuzza per contrabbando alla multa di lire 1,15 e sette giorni di detenzione.

Fedel Antonio pescatore da S. Giorgio di Nogaro per furto sette giorni di reclusione.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 21 febbraio 1891.

Venezia	81	36	13	8	71
Bari	54	8	69	42	52
Firenze	47	22	81	11	16
Milano	50	55	17	22	88
Napoli	24	68	41	10	49
Palermo	6	20	8	56	25
Roma	89	71	88	21	51
Torino	28	29	7	10	79

Il mercato della seta

Milano, 21 febbraio 1891. — Questa settimana ha dato ancora un discreto contingente d'affari non essendovi stato penuria di bisogni sia in greggie che in lavorati, ma malgrado questa maggiore attività, i prezzi non risentirono nessun miglioramento e si tennero semplicemente stazionari.

Si ebbero vendite di greggie sublimi e belli correnti da 8 a 12 denari da lire 46 a 44; i titoli tondi per l'esportazione in qualità belle e sublimi ottennero da lire 44 a 50 a 44; organzini sublimi e belli correnti da 16 a 20 denari furono collocati da lire 52 a 50 e buoni correnti da 20 a 26 denari da lire 49 a 48.

I bozzoli, sebbene con scarsi affari, si mantengono sostenuti sulla base di lire 10.50 le buone qualità nostrane e 10.80 circa oro le levantine rendita 4.

Cascami invariati e corsi piuttosto nominali. Così il *Sole*.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.08 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.06 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.25 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.20 a.	10.— a.	S. F. 7.20 a.	8.57 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	S. F. 11.— a.	1.10 p.
P. G. 2.36 p.	4.— p.	P. G. 2.— p.	3.20 p.
S. F. 6.— p.	7.44 p.	S. F. 5.— p.	6.36 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 21

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	96.—	—.—
„ „ 5 % god. 1 lugl. 1890	93.83	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	268.	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	294.	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	268.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 %. — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	123.70	123.90
Francia	3	—	100.75	100.95	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.28	25.29	25.27	25.33
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	%	2218/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2211/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco.